

Allegato alla delibera di Consiglio Unione Valli e Delizie n. 5 del 03.04.2023 "UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE – Aggiornamento della Tavola dei Vincoli per integrazione contenuti e rettifica errori materiali, ai sensi dell'art.37 comma 5 della LR 24/2017"

COPIA CONFORME ai sensi dell'art.23, comma 1 del D.Lgs. n.82/2005 dell'originale sottoscritto con firma digitale e memorizzato digitalmente su banca dati dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE).

Il Segretario Generale
D.ssa Rita Crivellari



PUG 2021

(Piano Urbanistico generale L.R. 24/2017)

SINDACI

Andrea Baldini
Dario Bernardi
Elena Rossi

SEGRETARIO GENERALE

Rita Crivellari

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Alice Savi

GARANTE DELLA COMUNICAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Geom. Gabriella Romagnoli

UFFICIO DI PIANO

Ing. Alice Savi
Geom. Claudia Benini
Ing. Elena Bonora
Dott.ssa Rita Crivellari
Geom. Paolo Orlandi
Dott.ssa Barbara Peretto
Dott.ssa Francesca Pirani
Geom. Gabriella Romagnoli
Arch. Rita Vitali

SOMMARIO

PREMESSA	5
1 - TUTELE AMBIENTALI e PAESAGGISTICHE	6
2 – AREE SOGGETTE A VINCOLO PAESAGGISTICO.....	12
3 – TUTELA DEI BENI STORICI, TESTIMONIALI E CULTURALI.....	16
4. - VINCOLI RELATIVI ALLA VULNERABILITA' E ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO	23

PREMESSA

La presente “Scheda dei Vincoli”, unitamente alla “Tavola dei Vincoli”, assolve quanto richiesto dall’art.37 della LR.24/2017, assumendo funzione di strumento conoscitivo utile ad individuare tutti i vincoli gravanti sul territorio che possano precludere, limitare o condizionare l’uso o la trasformazione dello stesso.

Il sistema vincolistico riportato in cartografia e nella scheda riprende ed aggiorna quanto già dettagliato nella strumentazione previgente PSC-RUE-POC associato, derivante oltre che dalle leggi e dai piani sovraordinati, generali o settoriali, anche dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela provenienti dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti.

LEGENDA

Individuazione grafica – Tematismo del vincolo in cartografia

Indicazione sintetica del contenuto – Descrizione sintetica del vincolo

Fonte del dato – Provenienza del dato cartografico

Fonte del vincolo – Normativa che istituisce il vincolo


Disciplina – Disposizioni da applicare


PTCP – Piano Territoriale di coordinamento Provinciale


PTPR – Piano Territoriale Paesaggistico Regionale

PRIT – Piano Regionale Integrato dei Trasporti


1 - TUTELE AMBIENTALI e PAESAGGISTICHE


Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua
Fonte del dato	PTCP
Fonte del vincolo	PTCP art. 18
Disciplina	PTCP – art. 18, nonché il R.D. 523/1904 ove pertinente R.D. 523/1904: vincolo idraulico PLERT art. 4: divieto di collocazione di impianti di emittenza radioTV

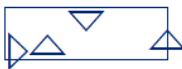
Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Zone di tutela dei corsi d'acqua <i>Comprendono le aree più prossime alle strutture arginali principali del fiume Reno nelle quali è opportuno regolare l'uso del suolo e la realizzazione di manufatti al fine di tutelare l'integrità e la funzionalità delle opere di regimazione dei fiumi</i>
Fonte del dato	PTCP
Fonte del vincolo	PTCP
Disciplina	PTCP – art. 17 PTCP art. 30 (Divieto di installazioni pubblicitarie) PLERT art. 4: divieto di collocazione di impianti di emittenza radioTV


Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale <i>Le zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale sono, di norma, costituite da parti del territorio prive di elementi naturali notevoli ma collocate in prossimità di biotopi rilevanti o di aree ambientali soggette a politiche di valorizzazione e/o ampliamento, ovvero da aree agricole in cui permangono diffusi elementi tipici del paesaggio agrario storico ferrarese. Tali aree sono perciò tutelate al fine di consentire gli interventi di valorizzazione e ricostruzione ambientale e paesaggistica previste dal Piano provinciale o affidate alla pianificazione locale ed ai suoi strumenti attuativi.</i>
Fonte del dato	PTCP - Dalla perimetrazione del PTCP sono state stralciate le aree non soggette in quanto ricadenti nella casistica all'art. 19 comma 8 del PTCP
Fonte del vincolo	PTCP


Disciplina	PTCP art. 19 PTCP art. 30 (Divieto di installazioni pubblicitarie)
-------------------	---

Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Zone di tutela naturalistica <i>Costituiscono il sistema portante della matrice ambientale del territorio ferrarese, rappresentando l'insieme delle aree a dominante naturale rimaste a testimonianza delle diverse forme biotopiche della pianura alluvionale e subsidente.</i>
Fonte del dato	PTCP
Fonte del vincolo	PTPR - PTCP
Disciplina	PTPR – PTCP art. 25 PTCP art. 30 (Divieto di installazioni pubblicitarie) PLERT art. 4: divieto di collocazione di impianti di emittenza radioTV


Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Dossi di rilevanza storico-documentale e paesistica <i>Costituiscono il sistema portante della morfologia del territorio ferrarese, testimoniano le tappe della costruzione e trasformazione della pianura alluvionale e delle sue forme di popolamento, sostengono la funzione primaria di canale di alimentazione delle falde di acqua dolce</i>
Fonte del dato	PTPR – PTCP
Fonte del vincolo	PTPR – PTCP
Disciplina	PTPR – PTCP – art. 20, comma 1 Inoltre nelle nuove urbanizzazioni si applicano le seguenti prescrizioni: - in ogni comparto attuativo deve essere ridotta al minimo la quota di superficie territoriale ricompresa nel dosso che viene impermeabilizzata, sia attraverso la prevalente collocazione dei lotti edificabili al di fuori del dosso o ai piedi del dosso, comunque nella parte più distante dalla sua sommità, sia attraverso disposizioni che prescrivano quote percentuali elevate di superficie permeabile in ciascun lotto; - devono essere previsti sistemi per lo smaltimento totale nel suolo delle acque meteoriche provenienti dai coperti degli edifici e dalle aree ove non vi sia il rischio di percolazioni inquinanti.

Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	<p>Sistema Rete Natura 2000 - Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)</p> <p><i>La Rete ecologica Natura 2000 è l'insieme delle aree (siti) individuate per la conservazione della diversità biologica, e trae origine dalla Direttiva dell'Unione Europea n. 43 del 1992 ("Habitat") finalizzata alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali particolarmente rari, attraverso l'individuazione di siti di particolare pregio ambientale denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC), che vanno ad affiancare le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva n. 409 del 1979, denominata "Uccelli".</i></p> <p><i>Il territorio è interessato dai seguenti siti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • IT4060008 ZPS "Valle del Mezzano, Valle Pega – • IT4060002 SIC e ZPS "Valli di Comacchio" • IT4060001 ZSC/ZPS - "Valli di Argenta" • IT4060017. ZPS – "Po di Primaro e Bacini di Tragheto" • IT4070021 ZSC/ZPS– "Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno";
Fonte del dato	Regione Emilia Romagna – Rete Natura 2000
Fonte del vincolo	<p>Norme di riferimento nazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.P.R. n. 357/97 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" di attuazione e sue modificazioni; - Decreto ministeriale 3/09/2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000"; - Decreti ministeriali ZSC (3 aprile - 116 ZSC; 3 aprile - 3 ZSC; 29 novembre 2019 - 17 ZSC; 20 maggio 2020 - 3 ZSC). <p>Norme di riferimento regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - L.R. 6/2005 e 7/2004 e successive modifiche; <p>Delibera di Giunta Regionale n. 167/06</p>
Disciplina	<p>Lr 6/05, art. 2, comma 1c.</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.G.R. 1191/2007 descrive le modalità operative per la Valutazione di incidenza; - D.G.R. 79/2018, in particolare l'allegato D con l'elenco delle tipologie di interventi e attività di modesta entità esenti da Valutazione d'Incidenza che sostituisce la Tabella E della D.G.R. 1191/07; <p>DGR n. 1147 del 16 luglio 2018: Misure Specifiche di Conservazione per ciascun Sito, e relativo Allegato 3</p> <p>Direttiva dell'Unione europea n. 79/409/CEE ("Direttiva uccelli")</p> <p>Direttiva dell'Unione europea n. 92/43CEE ("Direttiva habitat")</p> <ul style="list-style-type: none"> - L.R. n. 4/2021- Capo III - Disposizioni in materia di Rete natura 2000. <p>Inoltre L.R. n. 19/2003, - "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e relativa direttiva applicativa DGR 1688/2013;</p>


Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	<p>Aree naturali</p> <p><i>Le zone di cui al presente articolo costituiscono il sistema portante della matrice ambientale del territorio ferrarese, rappresentando l'insieme delle aree a dominante naturale rimaste a testimonianza delle diverse forme biotopiche della pianura alluvionale e subsidente</i></p>
Fonte del dato	Regione Emilia Romagna
Fonte del vincolo	Regione Emilia Romagna
Disciplina	<p>Legge Regionale del 23 dicembre 2011 n.24 “Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del piacentiano”; Legge Regionale del 2 luglio 1988 n.27 “Istituzione del Parco regionale del Delta del Po”;</p> <p>Normative dei vigenti Piani di Stazione del Parco del Delta del Po: “Campotto di Argenta”, “Centro Storico di Comacchio” e “Valli di Comacchio” approvati rispettivamente con DGR n. 515/2009, Delibera C.P. 45/2014 e con DGR n. 2282/2003;</p> <p>PLERT art. 4 divieto di collocazione di impianti di emittenza radio-TV</p> <p>Inoltre L.R. 29 settembre 2003, n. 19- “Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico” e relativa direttiva applicativa DGR 1688/2013;</p>

Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	<p>Oasi istituite</p> <p>Vallette di Ostellato</p> <p><i>Zona umida superstite delle antiche valli del mezzano. L'Oasi di Protezione Faunistica si estende per circa 200 ettari fra canali navigabili e circondariali. Nel sito naturalistico sono censite 150 specie di uccelli, fra questi Martin pescatore, il Germano reale, la Folaga, il Cavaliere d'Italia, il Falco di palude. Tipiche anche le specie vegetazionali: la Cannuccia di palude, il Giglio di palude, la ninfea bianca recentemente introdotta.</i></p> <p>Oasi denominata “Anse Vallive Di Porto”</p> <p><i>L'Oasi “Anse Vallive di Porto” è una zona umida di alto valore naturalistico per la salvaguardia di numerose specie animali e vegetali. All'interno dell'Oasi sono presenti un'ampia vasca principale con un perimetro di circa 3,5 km, e tre vasche più piccole nei pressi delle quali nidificano l'Oca selvatica e la Cicogna bianca per una superficie di alto valore ambientale di circa 60 ettari. Nel canneto che circonda le vasche, è possibile osservare aironi, garzette, nitticore; nelle acque delle vasche sono presenti diverse specie di anatre come alzavole, marzaiole, codoni e svassi e limicoli, Cavalieri d'Italia, Pittime Spatole. La rimanente superficie di circa 553 ettari è composta da aree coltivate e canali anche di ragguardevoli dimensioni quale il Canale Circondariale.</i></p> <p>Valli Argenta – Marmorta</p> <p><i>L'Oasi di Val Campotto si estende per 1624 ettari e comprende le casse di espansione Campotto-Bassarone (600 ha. circa), Vallesanta (250 ha. circa), un lembo di bosco igrofilo denominato Bosco del Traversante e una serie di prati umidi votati alla rinaturazione delle aree umide.</i></p>


	<i>Fino agli anni '60 quest'area era adibita a riserva di caccia; nell'agosto del 1977 diviene "oasi per la salvaguardia e protezione della fauna e della flora, denominata Valli di Argenta e Marmorta", la quale venne poi inclusa nell'elenco delle zone umide di importanza internazionale della Convenzione di Ramsar (1972). Nel 1988 nacque il Parco Regionale del Delta del Po, una grande area naturalistica protetta che è anche Patrimonio dell'Umanità UNESCO. In essa troviamo ambienti naturali rari e variegati quali boschi igrofili, prati umidi, fitti canneti. Tantissimi esemplari di limicoli (ovvero uccelli acquatici che prediligono habitat fangosi e paludosi) popolano le zone a fondale basso. Vi sono, il Cavaliere d'Italia, le Avocette, la Pavoncella, le Pittime Reali, i Combattenti. Molte di queste specie hanno qui fissa dimora, mentre altre si fermano in valle per un soggiorno prima di nuove migrazioni. Inoltre, in Aironi (rossi, bianchi e cenerini soprattutto), Germani Reali e la Garzetta.</i>
Fonte del dato	Regione Emilia Romagna
Fonte del vincolo	Regione Emilia Romagna - Legge Regionale 27/88
Disciplina	Piani di Stazione del Parco Regionale del Delta del Po: "Campotto di Argenta", "Centro Storico di Comacchio" e "Valli di Comacchio"


Individuazione grafica	 Fascia di rispetto delle strade panoramiche
Indicazione sintetica del contenuto	<i>La viabilità di valore panoramico, è di norma coincidente in questo territorio, con i principali dossi fluviali, ed è inserita, quale una delle componenti costitutive, nelle 'matrici morfologico-ambientali' e negli 'itinerari di connessione' individuati come strutture portanti della valorizzazione e della fruizione turistico-ricreativa delle risorse paesaggistiche e storico-culturali del territorio.</i>
Fonte del dato	PTCP
Fonte del vincolo	PTCP
Disciplina	PTCP – art. 24, comma 6 PTCP art. 30 (Divieto di installazioni pubblicitarie) PUG: <p>Ai lati delle strade definite panoramiche nei tratti esterni al territorio urbanizzato è individuata una fascia di rispetto di larghezza pari a m. 50 per lato dal limite della sede stradale. In tale fascia: non è ammessa la costruzione di nuovi edifici salvo che si tratti di interventi di sviluppo di centri aziendali agricoli preesistenti; non è ammessa inoltre la realizzazione di nuovi impianti di distribuzione di carburanti e l'installazione di nuova cartellonistica pubblicitaria; sugli edifici preesistenti sono ammessi tutti gli interventi definiti ammissibili dalle Norme di Attuazione del PUG.</p> <p>Per i centri aziendali preesistenti, gli interventi di nuova edificazione entro la fascia suddetta che risultino ammissibili ai sensi delle disposizioni del PUG per il territorio rurale dovranno essere collocati in contiguità con gli altri edifici del centro, preferibilmente sul lato opposto del centro aziendale rispetto alla viabilità panoramica, e riproponendo caratteristiche tipologiche e morfologiche omogenee con quelle dell'edilizia rurale tradizionale di pregio storico-testimoniale tipica di ciascuna Unità di</p>


	<p>Paesaggio, con particolare riferimento all'altezza dell'edificio, alla finitura e colori delle pareti esterne, alla forma della copertura, ai materiali del manto di copertura, agli infissi esterni.</p> <p>Nella fascia dei primi 20 metri dal limite della sede stradale non è ammessa la realizzazione di nuove recinzioni, salvo che siano costituite esclusivamente da siepe viva, con eventuale rete metallica interposta, alta al massimo m.1.20, tale da non essere più visibile con lo sviluppo vegetativo della siepe. Sono ammessi elementi verticali in muratura esclusivamente a sostegno dei cancelli di ingresso.</p>
--	--

Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Centri storici <i>Il PUG individua come centri storici: Argenta, Consandolo, Santa Maria Codifiume, San Nicolò, Ospital Monacale, Tragheto, Portomaggiore, nonché un nucleo dell'abitato di Medelana, la parte centrale dell'insediamento di Rovereto e infine la Pieve dei Santi Vito, Crescenzo e Modesto con i suoi edifici circostanti, a San Vito.</i>
Fonte del dato	PUG
Fonte del vincolo	L.R. 24/2017 art. 32 comma 5
Disciplina	PUG: Tav. 5 e Disciplina degli interventi edilizi diretti, Titolo III.


2 – AREE SOGGETTE A VINCOLO PAESAGGISTICO


Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Territori contermini ai laghi <i>i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondita' di 300 metri dalla linea di battigia</i>
Fonte del dato	PTPR - PTCP
Fonte del vincolo	D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) – art.142, comma1, lettera b)
Disciplina	Autorizzazione paesaggistica - Dlgs. 42/2004 Parte Terza


Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per m. 150
Fonte del dato	PTCP - Dalla perimetrazione del PTCP sono state stralciate le aree non soggette in quanto ricadenti nella casistica di cui D.Lgs 42/2004. Art. 142 comma 2
Fonte del vincolo	D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) – art.142, comma1, lettera c)
Disciplina	Autorizzazione paesaggistica - Dlgs. 42/2004 Parte Terza


Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Parco del delta del PO <i>Perimetro del parco (nella Tav. 6 sono inoltre indicati i perimetri delle diverse Stazioni: Stazione Valli di Comacchio, Stazione Campotto di Argenta, Stazione centro storico di Comacchio)</i>
Fonte del dato	Regione Emilia Romagna
Fonte del vincolo	Regione Emilia Romagna - Legge Regionale 27/88 D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) – art.142, comma1, lettera f)
Disciplina	- Piano territoriale Stazione Valli di Comacchio; - Piano territoriale Stazione Campotto di Argenta; - Piano territoriale Stazione centro storico di Comacchio; Autorizzazione paesaggistica - D.Lgs 42/2004 Parte Terza PTCP art. 30 (Divieto di installazioni pubblicitarie)


	<p>PLERT art. 4 (divieto di collocazione di impianti di emittenza radio-TV limitatamente alle zone A, B e C dei Piani di Stazione)</p> <p>Inoltre L.R. 29 settembre 2003, n. 19- “Norme in materia di riduzione dell’inquinamento luminoso e di risparmio energetico” e relativa direttiva applicativa DGR 1688/2013;;</p>
--	--

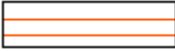
Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	<p>Territori coperti da foreste e da boschi</p> <p><i>I territori coperti da foreste e boschi non possono essere distrutti né oggetto di modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione. Sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica.</i></p>
Fonte del dato	Regione Emilia Romagna
Fonte del vincolo	D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) – art.142, comma1, lettera g) PTCP
Disciplina	<p>Autorizzazione paesaggistica - Dlgs. 42/2004 Parte Terza PTCP art.10</p> <p>PTCP art. 30 (Divieto di installazioni pubblicitarie)</p> <p>PLERT art. 4: divieto di collocazione di impianti di emittenza radioTV</p> <p>Regolamento del Verde pubblico e privato</p>

Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	<p>Zone Umide (Convenzione di Ramsar)</p> <p><i>Consistono in aree umide di importanza internazionale a cui è stata riconosciuta, con un accordo intergovernativo, una rilevante funzione ecologica per la regolazione del regime delle acque e come habitat per la flora e per la fauna</i></p>
Fonte del dato	Regione Emilia-Romagna
Fonte del vincolo	<ul style="list-style-type: none"> - “Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale” siglata a Ramsar, in Iran, il 2 febbraio 1971 - DPR n.448/1976 - D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera i)-
Disciplina	<ul style="list-style-type: none"> - DPR n.448/1976 - Autorizzazione paesaggistica - Dlgs. 42/2004 Parte Terza




Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Aree interessate da specifiche disposizioni di vincolo
Fonte del dato	PTPR
Fonte del vincolo	Parte Terza, Titolo I° del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) - Art. 136 comma 1
Disciplina	Autorizzazione paesaggistica - Dlgs. 42/2004 Parte Terza

Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Complessi archeologici <i>Sono complessi di accertata entità ed estensione (abitati, ville, nonché ogni altra presenza archeologica) che si configurano come un sistema articolato di strutture</i>
Fonte del dato	PTCP
Fonte del vincolo	PTCP art.21, comma 2, lettera a) D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) – art.142, comma1, lettera m)
Disciplina	PTCP art.21 Autorizzazione paesaggistica - Dlgs. 42/2004 Parte Terza PLERT art. 4: divieto di collocazione di impianti di emittenza radioTV

Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica <i>Sono aree interessate da notevole presenza di materiali, già rinvenuti ovvero non ancora toccati da regolari campagne di scavo, ma motivatamente ritenuti presenti, le quali si possono configurare come luoghi di importante documentazione storica</i>
Fonte del dato	PTCP
Fonte del vincolo	PTCP art.21, comma 2, lettera b1) D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) – art.142, comma1, lettera m)
Disciplina	PTCP art.21 Autorizzazione paesaggistica - Dlgs. 42/2004 Parte Terza PLERT art. 4: divieto di collocazione di impianti di emittenza radioTV

Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Aree di concentrazione di materiali archeologici <i>Sono aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti; aree di rispetto od integrazione per la salvaguardia di paleo-habitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici; aree a rilevante rischio archeologico</i>
Fonte del dato	PTCP
Fonte del vincolo	PTCP art.21, comma 2, lettera b2) D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) – art.142, comma1, lettera m)
Disciplina	PTCP art.21 Autorizzazione paesaggistica - Dlgs. 42/2004 Parte Terza

3 – TUTELA DEI BENI STORICI, TESTIMONIALI E CULTURALI

<p>Individuazione grafica Tavole serie 1 e serie 3</p>		<p>Edifici e complessi di interesse storico-architettonico e categoria di tutela</p>
<p>Individuazione grafica Tavole serie 1</p>		<p>Edifici e complessi di interesse storico-architettonico e categoria di tutela con vincolo di bene culturale (D.Lgs. 42/2004 art. 10 e 11)</p>
<p>Individuazione grafica Tavole serie 3</p>		<p>Edifici e complessi di interesse storico-architettonico e categoria di tutela con vincolo di bene culturale (D.Lgs. 42/2004 art. 10 e 11)</p>
<p>Individuazione grafica Tavole serie 1</p>	<p>.</p>	<p>Edifici e complessi di interesse storico-testimoniale e categoria di tutela</p>
<p>Individuazione grafica Tavole serie 3</p>	<p>n</p>	<p>categoria 1 sottocategoria 2.1 e 2.2 sottocategoria 2.3 ovvero "ripristino tipologico" sottocategoria 2.4 ovvero "rifunzionalizzazione" sottocategoria 2.5 ovvero "demolizione" categoria 3</p>
<p>Fonte del dato</p>	<p>PUG</p>	
<p>Fonte del vincolo</p>	<p>LR. 24/2017 art. 32 comma 8 D.Lgs. 42/2004, Parte Seconda, titolo I° Comune di Argenta Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici - immobili individuati a norma del D.Lgs. 42/2004, Parte Seconda, titolo I°:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ex Chiesa dei Santi Giovanni, Battista ed Evangelista, via Aleotti ad Argenta (RS) – Fg 110/A Mapp B,95,2921 - Ex Chiesa di S. Domenico, via Aleotti ad Argenta (RS) – Fg 110/A Mapp 96,97 - Oratorio di S. Croce ad Argenta (RRC) – Fg 110 Mapp 346 - Palazzo Municipale ad Argenta – Fg 110 Mapp 419 - Palazzo della Pretura (sede municipale) ad Argenta – Fg 110 Mapp 388 - Ex sede del Consorzio delle Bonifiche Argentane (Edificio ex IPSIA) (RRC) – Fg 11, Mapp 74,1472 - Convento dei Cappuccini, via Cappuccini ad Argenta (RS) – Fg. 110 Mapp. 2881 (parte) - Pieve di San Giorgio e campanile ad Argenta (RRC) – Fg. 109 Mapp. A,14, - Celletta, strada statale Adriatica ad Argenta (RS) – Fg 122 Mapp. A - Stabilimento Idrovoro di Saiarino e Museo della Bonifica Renana (RRC) – Fg 99 Mapp 8, 28, 12, 13, 20 parte, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 45, 46, 47, 68 - Fg 108 Mapp 30,6,8,9,10,28 - Gap War Cementery ad Argenta (RS) – Fg 92 Mapp. 65 - Chiesa di san Nicolò ad Argenta (provvedimento in fase di revisione o revoca) – Fg 110 Mapp. G - Chiesa di San Giacomo ad Argenta (provvedimento in fase di revisione o revoca) – Fg 110 Mapp. D - Palazzo Rauzi Giuseppe ad Argenta (provvedimento in fase di revisione o revoca) – Fg 110 Mapp. 409 - Palazzo Raspini Arturo ad Argenta (provvedimento in fase di revisione o revoca) – Fg 110 Mapp. 1127 - Palazzo Buscaroli a Consandolo (RS) – Fg. 68 Mapp. 241,242,134,434,1102 - Chiesa san Zeno, Via Provinciale – piazza Pertini a Consandolo (RS) – Fg. 68 Mapp. A - Villa Molfino, Via Frascinata 30 a S. M. Codifiume (RRC) – Fg 38 Mapp 70 - Villa Giordani, via Frascinata a S. M. Codifiume (RRC) – Fg. 38 Mapp. 159 	

- Chiesa di Santa Maria Maddalena a S. M. Codifiume (RRC) – Fg 37 Mappale A,C,140
- Palazzo Abbazia a S. Nicolò (RRC) – Fg 4 Mapp.285,624
- Chiesa san Nicola Vescovo, via Nazionale Adriatica a San Nicolò (RRC) – Fg. 4 Mapp. A,C,271
- La Corte a Ospital Monacale (RRC) – Fg 31 Mapp 20,19,21,335,510,511
- Chiesa di San Bartolomeo Apostolo a Ospital Monacale (RCC) – Fg 31 Mapp. A
- Villa Vincenzi Pasi, colombaio e casa, Via Zenzalino a Ospital Monacale (RRC) – Fg 23 Mapp 55,155,158,159
- Delizia di Benvignante a Benvignante (RS) – Fg 26 Mapp 1,2,3
- Chiesa Sant'Antonio da Padova a Benvignante (RS) – Fg.26 Mapp. A
- Chiesa di San Giovanni Battista a Traghetto (RRC) – Fg 62 Mapp. B,96
- Campanile e canonica della Chiesa parrocchiale della natività di Maria Santissima a Boccaleone (RRC) – Fg 88 Mapp. A
- Palazzina sede Croce Rossa Italiana a Boccaleone – Fg.88 Mapp.61
- Casa Littoria di Anita (RRC); – Fg 183 Mapp. 82
- Chiesa campanile e canonica della Beata Vergine Immacolata ad Anita (RRC) – Fg 183 Mapp. A
- Chiesa di Sant'Agata a Filo (RRC) – Fg 150 Mapp. A,62 (parte)
- Stabilimento idrovoro La Pisana di Bando (RRC) – Fg 95 Mapp. 29,22,30,31,32,35,157,174,192 - Fg 96 Mapp. 1 - Fg 223 mapp.19
- Chiesa di San Biagio (RRC) – Fg 133 Mapp. A,60 (parte)
- Chiavica Brocchetti a Campotto – Fg 163 Mapp. 67
- Casino di Campotto (Museo delle Valli d'Argenta) – Fg 143 Mapp. 97
- Idrovora Vallesanta – Fg 167 Mapp. 29

Ulteriori immobili individuati dal PUG


- Edificio in via Gramsci ad Argenta (RRC) – FG 110 Mapp 168
- Porzione edificio in via Matteotti ad Argenta (RRC) – Fg 110 Mapp. 226
- Porzione edificio in via Matteotti ad Argenta (RRC) – Fg 110 Mapp. 695
- Edificio in via Gaiba ad Argenta (RRC) – Fg. 110 Mapp. 49,
- Edificio in via Gaiba ad Argenta (RRC) – Fg. 110 Mapp. 844
- Villa Salvatori a Consandolo (RS) – Fg 68 Mapp. 117,1344
- Edificio, via Provinciale a Consandolo (RRC) – Fg. 68 Mapp. 212
- Palazzo Bergamini, via Provinciale a Consandolo (RRC) – Fg. 68 Mapp.12,316
- Edificio, via Fascinata a S. M. Codifiume (RRC) – Fg. 38 Mapp. 36, 628
- Edificio, via Fascinata a S. M. Codifiume (RRC) – Fg. 38 Mapp. 155
- Villa e torre Muratori, via Zenzalino a Ospital Monacale (RRC) – Fg 42 Mapp.34,231
- Casino Pasi, via Nazionale Adriatica a San Nicolò (RRC) – Fg. 5 Mapp. 331
- Palazzo Cavalieri, via della Molinellina (RRC) – Fg. 35 Mapp. 35
- Edificio, Luogo Taglione (RRC) – Fg. 9 Mapp. 1
- Villa Neri in via Canne (RCC) – Fg. 39 Mapp. 109.

Comune di Portomaggiore


Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici - immobili individuati a norma del D.Lgs. 42/2004, Parte Seconda, titolo I°:

- Palazzo comunale a Portomaggiore, (RRC) – Fg 121 Mapp 205
- Casa Gulinelli a Portomaggiore, (RRC) – Fg 121, Mapp 310
- Ex Palazzo Vaccari in Corso Vittorio Emanuele II, 20,24 a Portomaggiore (RRC) – Fg 121 Mapp 791,266
- Palazzo Aventi a Portomaggiore – casa padronale e stalla, (RRC) – Fg 134 Mapp 41,42,468,403,405,465
- Teatro Concordia a Portomaggiore (RS) – Fg 121 Mapp. 285
- Scuola elementare di Portomaggiore (RRC) – Fg 121 Mapp. 320
- Monumento ai caduti della prima guerra mondiale in Piazza XX settembre a Portomaggiore – Fg 121 Mapp. C
- Villa del Verginese a Gambulaga (RS) ed Oratorio della Villa di Bagno del verginese a Gambulaga, (RS) – Fg 74 Mapp 136,29,137 – Fg 63 Mapp.78,84,87,88
- Chiesa di San Giorgio e campanile a Gambulaga, (RS) – Fg 61 Mapp A,B
- Chiesa di San Giovanni Decollato a Quartiere (RRC) – Fg 96 Mapp. A,B,18
- Chiesa di San Clemente, campanile e sacrestia a Portoverrara (RRC) – Fg 123 Mapp. A,B,42


	<ul style="list-style-type: none"> - Ex Scuola Elementare – sala civica a Portoverrara, (RRC) – Fg 108 Mapp 34 - Ex Scuola Elementare – sala civica a Ripapersico, (RRC) – Fg 120 Mapp 54 <p>Ulteriori immobili individuati dal PUG</p> <ul style="list-style-type: none"> - Palazzo Fioravanti-Vaccari a Portomaggiore, (RS) – Fg121 Mapp 818 e 817 parte - Palazzo Bertocchi a Portomaggiore (RRC) – Fg 122 Mapp. 171 (parte), 172 - Santuario della Madonna dell’Olmo a Portomaggiore (RS) – Fg 122 Mapp. A - Campanile di Maiero (RRC) – Fg 88 Mapp. B - Chiesa di San Sisto, sacrestia a Runco (RRC) – Fg 70 Mapp. A - Pieve – chiesa, campanile e sacrestia , a Sandolo (RS) – Fg 75 Mapp. A, 101, 102, 104, 13. <p>Comune di Ostellato</p> <p>Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici - immobili individuati a norma del D.Lgs. 42/2004, Parte Seconda, titolo I°:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Villa Tassoni a Ostellato, (RS) – Fg 29 Mapp 592, 112, 1038 - Ex Fienile di Corte Valle (Museo del territorio)a Ostellato (RRC) – Fg 29 Mapp. 591 - Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo a Ostellato (RS) – Fg 29 Mapp. A - Villa Pasquali a S. Vito, (RS) – Fg 10 Mapp 90, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 115, 109, 91 - Chiesa dei Santi Vito Crescenzo e Modesto a San Vito, (RS) – Fg 17 Mapp A - Villa Buosi a Rovereto, (RRC) – Fg 10 Mapp 54 - Chiesa, e campanile della Madonna Assunta e Santa Lucia a Rovereto (RS) – Fg 18 Mapp. A - Chiesa dei SS. Cristoforo e Giacomo a Medelana (RS) – Fg 10 Mapp. A, 165 (parte) - Campanile dei Santi Filippo e Giacomo a Dogato (RS) – Fg 20 Mapp. B - Chiesa di S. Martino ad Alberlungo (RS) – Fg 12 Mapp. B - Chiesa Parrocchiale, campanile e Canonica di San Giovanni Battista a San Giovanni (RRC) – Fg 64 Mapp. A, 1030 (parte) - Chiesa della Santissima Trinità di Bivio Correggi (RRC) – Fg 2 Mapp A <p>Ulteriori immobili individuati dal PUG</p> <ul style="list-style-type: none"> - Municipio di Ostellato (RRC) – Fg 29 Mapp. 295 - Campanile della Pieve a Ostellato (RS) – Fg 29 Mapp. B - Villa Cavalieri a Medelana (RRC) – Fg 11 Mapp. 36 - Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo a Dogato (RS) – Fg 20 Mapp. B - Corte il Casino nei pressi di Libolla (RRC) – Fg 26 Mapp. 56 - Chiesa di Santo Stefano, campanile e canonica a Libolla (RS) – Fg 27 Mapp. A e 10 - Chiesa di S. Michele Arcangelo a Campolungo (RS) – Fg 45 Mapp. A, 100.
Disciplina	<p>PUG: Disciplina degli interventi edilizi diretti - Titolo III Tutela dell’identità storico culturale del territorio e dell’ambiente</p> <p>PLERT art. 4: divieto di collocazione di impianti di emittenza radio-TV</p>


Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Alberi di pregio
Fonte del dato	Censimento Provincia di Ferrara
Fonte del vincolo	Censimento Provincia di Ferrara


Disciplina	<p>Le alberature di pregio individuate nella Tavola dei Vincoli devono essere salvaguardate, insieme al loro intorno interessato dalla proiezione della chioma e dell'apparato radicale, da qualsiasi intervento edilizio di nuova costruzione o ampliamento di manufatti preesistenti e da ogni altro intervento che possa danneggiarne la vitalità. Tali alberature possono essere abbattute solo in ragione di patologie non curabili accertate dal Corpo Forestale dello Stato o dal Servizio fito-sanitario regionale.</p> <p>Si applica inoltre il Regolamento del Verde Pubblico e Privato – Titolo II Capitolo II</p>
-------------------	---


Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	<p>Maceri tutelati e relativa classe di tutela</p> <p><i>I maceri superstiti, individuati nella Tavola dei Vincoli, sono da considerare nella doppia valenza di elemento storico-documentale e di componente del sistema ambientale di pianura. A tal fine devono essere di norma conservati nelle loro caratteristiche morfologiche e vegetazionali e nella funzionalità idraulica, evitando ogni utilizzazione che determini il loro degrado o inquinamento.</i></p> <p><i>Sulla base di apposita schedatura i maceri sono classificati secondo le seguenti categorie:</i></p> <p><i>1 – componente complessa del paesaggio da conservare</i></p> <p><i>2 – componente ambientale di base</i></p> <p style="padding-left: 20px;"><i>2a - componente ambientale di base da conservare</i></p> <p style="padding-left: 20px;"><i>2b - componente ambientale di base da migliorare</i></p> <p><i>3 - componente storico-documentale</i></p>
Fonte del dato	Censimento Provincia di Ferrara
Fonte del vincolo	Censimento Provincia di Ferrara
Disciplina	<p>La Tavola dei Vincoli classifica i maceri secondo le seguenti categorie per le quali si applicano le seguenti disposizioni normative:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Tipo 1 maceri che costituiscono una componente complessa del paesaggio, in quanto contemporaneamente elemento di testimonianza storica e sede di flora e fauna notevoli; questi maceri sono indicati per essere oggetto di interventi di valorizzazione nel quadro dei progetti di potenziamento delle reti ecologiche e degli itinerari di fruizione; la tutela è integrale e non è ammesso in ogni caso il tombamento o la manomissione. – Tipo 2 maceri che costituiscono una componente ambientale di base, da conservare (tipo 2a) e migliorare (tipo 2b) nel loro assetto idraulico e vegetazionale; interventi che ne prevedano la modifica o il tombamento sono ammissibili esclusivamente in relazione alla realizzazione di opere pubbliche di rilievo sovracomunale non diversamente localizzabili. – Tipo 3 maceri che costituiscono una componente storico-documentale, da conservare e migliorare nel loro assetto idraulico e vegetazionale; interventi che ne prevedano la modifica o il tombamento sono ammissibili esclusivamente in relazione alla realizzazione di opere pubbliche di rilievo sovracomunale o locale non diversamente localizzabili, o nel caso di urbanizzazione dell'area in cui ricadono, qualora nell'ambito del PUA non sia possibile o


	<p>opportuna la loro conservazione nel quadro della sistemazione delle aree a verde pubblico.</p> <p>La richiesta del titolo abilitativo per la chiusura con tombamento di maceri di Tipo 2 o 3 deve essere accompagnata da adeguata relazione idrogeologica; il rilascio è subordinato all' acquisizione dei nullaosta da parte del Servizio Provinciale Difesa del Suolo della Regione Emilia-Romagna, per quanto riguarda il regime delle acque sotterranee, e dell'Amministrazione Provinciale per quanto riguarda gli aspetti floro-faunistici ed ambientali. In ogni caso il tombamento potrà avvenire esclusivamente con l'impiego di terreno agricolo dello stesso fondo agricolo o di fondi limitrofi, e previa rimozione di rifiuti o materiali diversi dal terreno agricolo eventualmente accumulati nel macero.</p> <p>Si applica inoltre il Regolamento del Verde Pubblico e Privato</p>
--	---


Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Zona interessata dal sito UNESCO: aree iscritte
Fonte del dato	UNESCO
Fonte del vincolo	XIX e XXIII Sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale
Disciplina	Piano di Gestione " <i>Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del PO</i> " PLERT art. 4: divieto di collocazione di impianti di emittenza radioTV

Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Zona interessata dal sito UNESCO: aree tampone
Fonte del dato	UNESCO
Fonte del vincolo	XIX e XXIII Sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale
Disciplina	Piano di Gestione " <i>Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del PO</i> "

Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Siti vincolati di interesse archeologico di cui alla parte II del D.Lgs 42/2004
Fonte del dato	Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio
Fonte del vincolo	D.lgs. n.42/2004 Parte II
Disciplina	D.lgs. n.42/2004 Parte II

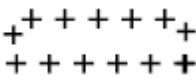
Individuazione grafica	 Pertinenze di edifici e complessi edilizi di interesse storico-architettonico esterni ai centri urbani
Fonte del dato	PUG
Fonte del vincolo	LR. 24/2017 art. 32 comma 8 D.Lgs. 42/2004, Parte Seconda, titolo I°
Disciplina	PUG: Disciplina degli interventi edilizi diretti - Titolo III Tutela dell'identità storico culturale del territorio e dell'ambiente PLERT art. 4: divieto di collocazione di impianti di emittenza radioTV


Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Corti rurali integre
Fonte del dato	PUG
Fonte del vincolo	LR. 24/2017 art. 32 comma 8
Disciplina	Disciplina degli interventi edilizi diretti Titolo III Tutela dell'identità storico culturale del territorio e dell'ambiente; in particolare art. 3.7

Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Viabilità storica <i>Per viabilità storica si intendono i percorsi individuati nella "Carta del ferrarese del 1814", redatta dal Genio militare austro-ungarico e riedita dalla Amministrazione Provinciale in collaborazione con l'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna</i>
Fonte del dato	PTCP
Fonte del vincolo	PTCP art.24
Disciplina	PTCP art. 24 <ol style="list-style-type: none"> 1. La viabilità storica non può essere soppressa né privatizzata o comunque alienata o chiusa salvo che per motivi di sicurezza e di pubblica incolumità. 2. La viabilità storica urbana, comprensiva degli slarghi e delle piazze, ricadente nel territorio urbanizzato, è regolata dalla disciplina particolareggiata del centro storico. 3. La viabilità storica extraurbana va tutelata sia per quanto concerne gli aspetti strutturali, sia per quanto attiene l'arredo e le pertinenze (fossi laterali, siepi, pilastrini, maestà, manufatti di attraversamento in muratura, ecc.). Deve essere mantenuto l'andamento planimetrico ed altimetrico


	<p>originario, fatte salve le migliorie ai fini della sicurezza della circolazione, che dovranno però essere previste all'interno di un progetto complessivo per l'intero itinerario storico, accompagnate da valutazioni di impatto riferite ai valori storicodocumentali del sito e con diverse opzioni di soluzione. Tali progetti dovranno essere preventivamente sottoposti a nulla-osta da parte dell'Amministrazione Provinciale.</p> <p>4. Per quelle strade storiche che siano classificate come strade extraurbane locali, va evitato ogni allargamento della sede salvo che sia indispensabile per la riduzione di situazioni di rischio per gli utenti. In particolare vanno valorizzati quei tracciati storici che svolgono un ruolo secondario per la mobilità carrabile e che possono costituire percorsi preferenziali di connessione per la mobilità pedonale e ciclistica e per la fruizione delle risorse ambientali.</p>
--	--

4. - VINCOLI RELATIVI ALLA VULNERABILITA' E ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO


Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Fascia di rispetto cimiteriale
Fonte del dato	Unione Valli e Delizie
Fonte del vincolo	RD n. 1265/1934 art.338 e successive modificazioni così come introdotte dalla legge 166/2002; LR n. 19 del 29.07.2004; DPR n. 285/1990 art.57
Disciplina	Art.28 della legge 166/2002, art.57 del D.P.R. n.285/1990, art. 4 e art.14 della LR n. 19 del 29.07.2004 E' ammessa la costruzione di impianti tecnici, di infrastrutture e di manufatti diversi dagli edifici nel rispetto delle disposizioni di carattere ambientale e igienico sanitario vigenti. E' ammesso l'uso b9 (in forma di concessione temporanea di occupazione di suolo pubblico) limitatamente alla vendita di fiori e altri articoli riferiti alla funzione cimiteriale. Gli edifici esistenti all'interno delle fasce di rispetto potranno essere oggetto, nel rispetto delle prescrizioni di zona, di interventi di recupero, nonché di demolizione con ricostruzione; in quest'ultimo caso l'intervento deve comunque rispettare una distanza dell'edificio dal cimitero non inferiore a quella preesistente. Possono anche essere interessati da interventi di ampliamento una tantum, nella misura massima del 10% del volume della sagoma netta fuori terra, qualora consentito ai sensi delle restanti disposizioni del PUG, sentita sentito il Dipartimento di Sanità Pubblica competente per territorio.


Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Fascia di rispetto dei depuratori
Fonte del dato	Unione Valli e Delizie
Fonte del vincolo	Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dell'inquinamento (CITAI) del 04/02/1977 "Norme tecniche generali per la regolamentazione dell'installazione degli impianti di fognatura e depurazione". - Allegato IV - punto 1.2


Disciplina	<p>1. Nelle Tavv. 4 e 6 del PUG sono individuati gli impianti di depurazione comunali e nella Tav.1 dei Vincoli la relativa fascia di rispetto, pari ad una larghezza di m. 100 dai limiti dell'area di pertinenza dell'impianto; essa costituisce il campo di applicazione dell'Allegato IV - punto 1.2 - della Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dell'inquinamento (CITAI) del 04/02/1977 "Norme tecniche generali per la regolamentazione dell'installazione degli impianti di fognatura e depurazione".</p> <p>2. In tale fascia sono vietati interventi di NC, RI, AM di edifici. E' ammessa la costruzione di impianti tecnici, di infrastrutture, di manufatti diversi dagli edifici, salvo che per le porzioni di territorio ricadenti all'interno del territorio urbanizzato o in corso di urbanizzazione sulla base di convenzioni vigenti.</p> <p>3. Gli edifici preesistenti potranno essere oggetto di interventi di recupero, nonché di demolizione, con eventuale ricostruzione traslata al di fuori dell'ambito di rispetto, nei limiti e alle condizioni in cui tali interventi siano consentiti ai sensi delle norme di zona in cui ricadono.</p>
-------------------	---

Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	<p>Fascia di rispetto stradale</p> <p><i>Le fasce di rispetto sono state individuate in base alla perimetrazione dei centri abitati e alla classificazione delle strade.</i></p> <p><i>La loro profondità deve in ogni caso intendersi non inferiore a quella stabilita dal Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, in relazione alla classificazione della rete stradale</i></p>
Fonte del dato	<p>PUG.</p> <p>Le fasce sono individuate in relazione alle strade esistenti e a quelle in corso di realizzazione o di cui sia stato approvato il progetto definitivo.</p>
Fonte del vincolo	<p>D.Lgs. n. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada"; D.P.R. n. 495/1992. "Regolamento di esecuzione e attuazione del Codice della Strada"; DPR n.575/1994; art.9 della L. n. 729 del 24 luglio 1961 "Piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali"; Dm n. 1404 del 1 aprile 1968 "Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della L. n. 765 del 6 agosto 1967"; nonché Piano Regionale Integrato dei Trasporti</p>
Disciplina	<p>D.P.R. n. 495/1992, art. 26, 27 e 28</p> <p>Per le strade vicinali la fascia di rispetto non è indicata nella Tavola dei Vincoli, ma si applica comunque la fascia di rispetto di m. 10 stabilita dal sopra richiamato Regolamento di esecuzione.</p> <p>In caso di intervento, il reale posizionamento del limite della fascia di rispetto va comunque verificato sulla base del rilievo topografico dello stato di fatto, come distanza a partire dal limite della sede stradale. Nel caso la sede stradale sia stata oggetto di interventi di modifica o ampliamento non risultanti nella Tavola dei Vincoli, a seguito di un atto di variazione catastale che conformi il Catasto allo stato effettivo dei luoghi la fascia di rispetto si intende modificata di</p>


	<p>conseguenza e ridefinita a partire dal nuovo limite catastale della sede stradale. In caso di approvazione della classificazione definitiva delle strade da parte degli organi competenti, di approvazione di nuovi progetti di strade o di varianti ai progetti precedentemente approvati, di entrata in esercizio di nuove strade che comportino conseguenti modifiche del ruolo e quindi della classificazione di strade esistenti, le fasce di rispetto si modificano di conseguenza.</p> <p>Sugli edifici esistenti fuori dal TU, sono consentiti interventi MO, MS, RRC, D. Gli interventi di AM e RE, sono consentiti nel rispetto del Regolamento di attuazione del Codice della Strada, della normativa di zona e degli articoli 2.9 del PUG e 3.6.3 del Regolamento Edilizio.</p> <p>Le fasce di rispetto stradale nelle zone urbane, ove previste, possono essere destinate alla realizzazione di barriere antirumore, verde di arredo, verde privato, verde pubblico (con i limiti di cui all'art. 3.2.8 comma 4 del Regolamento Edilizio), a parcheggi pubblici e privati.</p> <p>Le fasce di rispetto stradale che siano ricomprese all'interno di comparti attuativi devono essere sistemate nell'ambito del PUA. Per esse valgono le seguenti prescrizioni:</p> <p>a) per una fascia della larghezza di ml. 10,00 a partire dal confine stradale l'area deve essere sistemata a verde a servizio ed arredo della sede stradale e ceduta gratuitamente all'Amministrazione Comunale quale dotazione ecologica, non computabile fra le aree da cedere per attrezzature e spazi collettivi.</p> <p>b) per la parte restante oltre i primi dieci metri le aree ricadenti nella fascia di rispetto stradale possono essere sistemate o come superfici private di pertinenza degli interventi edilizi, o come superfici da cedere ad uso pubblico (parcheggi, verde attrezzato, strade) computabili nel quadro delle aree da cedere per attrezzature e spazi collettivi.</p>
--	---


Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Fascia di rispetto ferroviario
Fonte del dato	PUG. La loro profondità deve in ogni caso intendersi non inferiore a 30 m. misurati dalla più vicina rotaia
Fonte del vincolo	DPR n.753 del 11.07.1980 -
Disciplina	<p>DPR 753/1980; D.M. 03/08/1981</p> <p>Sugli edifici esistenti sono consentiti interventi MO, MS, RRC, D.</p> <p>All'interno del territorio urbanizzato sono ammessi interventi edilizi di NC, RE, AM in deroga alla fascia di tutela, qualora autorizzati dall'ente proprietario della ferrovia, nel rispetto della normativa di zona e dell'art. 2.9 del PUG.</p> <p>Le fasce di rispetto ferroviario nelle zone urbane, ove previste, possono essere destinate alla realizzazione di barriere antirumore, verde di arredo, verde privato, verde pubblico (con i limiti di cui all'art. 3.2.8 comma 4 del Regolamento Edilizio), a parcheggi pubblici e privati.</p>

Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	<p>Fascia di rispetto degli elettrodotti</p> <p><i>Sono riportate le distanze di prima approssimazione per elettrodotti ad alta e media tensione, definite ai sensi del DGR 197/2001. In caso di intervento in prossimità di linee elettriche, dovrà essere rispettata la effettiva fascia di rispetto come determinata dall'ente gestore in funzione della reale intensità media di corrente rinvenibile nel tratto considerato.</i></p>
Fonte del dato	<p>Sulla base delle informazioni fornite dagli Enti gestori.</p> <p>La 'dpa' è la distanza da rispettare ai fini della tutela della salute, fatta salva la possibilità della definizione più precisa della effettiva fascia di rispetto, effettuata dall'Ente proprietario/gestore dell'impianto ai sensi del D.P.C.M. 8 luglio 2003. L'individuazione delle 'dpa' operata nella Tavola dei Vincoli ha valore solo con riferimento allo stato di fatto alla data della sua adozione. Le 'dpa' individuate decadono o si modificano di conseguenza, qualora la linea elettrica venga demolita o spostata o interrata o ne vengano modificate le caratteristiche tecnologiche, ovvero qualora vengano approvate modifiche alla legislazione in materia, anche a prescindere dall'aggiornamento della Tavola dei vincoli.</p>
Fonte del vincolo	<p>Decreto del Ministero dell'Ambiente 28/05/2008 ("Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti") –</p> <p>L.R. 30/2000. DGR 197/2001.</p>
Disciplina	<p>R.D. 11/12/1933, n. 1775, al D.P.R. 11/07/1980, n. 753, alla L. 28/06/1986, n. 339, alla L. 22/02/2001, n. 36, al D.P.C.M. 08/07/2003, al D.M. 29/05/2008 e alla Deliberazione di Giunta Regionale 21 luglio 2008, n. 1138, recante Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 "Direttiva per l'applicazione della Legge Regionale 31 ottobre 2000, n. 30 recante Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico". Deliberazioni n.1965/1999 e n.978/2010 in materia di linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts.</p> <p>Per ogni richiesta di titolo abilitativo per interventi che ricadano in tutto o in parte all'interno delle 'dpa', l'avente titolo deve allegare la documentazione necessaria a dimostrare il rispetto delle norme vigenti. Tale documentazione è rappresentata dagli elementi topografici atti a definire con precisione la distanza dell'impianto rispetto all'immobile oggetto di intervento e dall'attestazione delle caratteristiche tecniche dell'impianto rilasciata dall'Ente gestore dell'impianto stesso sufficienti a definire l'ampiezza effettiva della fascia di rispetto.</p>


Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Zone di rispetto di installazioni militari
Fonte del dato	Decreto n. 98/B datato 19.09.2016 – Reimposizione delle servitù militari a protezione della funzionalità dell'impianto A.M. "Argenta"

Fonte del vincolo	L. 898/1976; DPR 780/1979 Aeronautica Militare - D.Lgs. n.66 del 15.03.2010
Disciplina	Decreto n. 98/B datato 19.09.2016 – Reimposizione delle servitù militari a protezione della funzionalità dell'impianto A.M. "Argenta"

Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso <i>E' riportato il perimetro circolare della zona di protezione dall'inquinamento luminoso, per un raggio di 15 Km attorno all'Osservatorio Astronomico "Paolo Natali" ad Ostellato.</i> <i>L'area interessa per intero il territorio comunale di Ostellato, la parte orientale del territorio di Portomaggiore e parte del territorio di Argenta</i>
Fonte del dato	Comune di Ostellato, in relazione all'assegnazione ai sensi dell'art.3 comma 5 della D.G.R. 1732/2015 della Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso con raggio di 15 km attorno all' Osservatorio astronomico Paolo Natali di Ostellato.
Fonte del vincolo	Lr. 19/2003 "Norme in materia di riduzione dall'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e DGR 1732/2015 " Terza direttiva applicativa della LR 19/2003. Determina di ARPAE DET-AMB-2018-875 del 19/02/2018
Disciplina	D.G.R. 1732/2015 L.R. 29 settembre 2003, n. 19- "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e e relativa direttiva applicativa DGR 1688/2013;



Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Fascia di rispetto del Condotta ammoniaca ed etilene
Fonte del dato	Unione Valli e Delizie
Fonte del vincolo	D.M. 24/11/1984 e s.m.i.
Disciplina	D.M. 24/11/1984 e s.m.i. Per tutti gli interventi che prevedano la realizzazione di opere edilizie o infrastrutturali o modificazioni morfologiche del suolo ad una distanza inferiore ai 250 m. dalle condutture, è fatto obbligo al richiedente, preliminarmente alla richiesta del titolo abilitativo, di prendere contatto con l'Ente proprietario della condotta chimica per individuare eventuali interferenze e relativi provvedimenti.


Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Condotto ammoniac ed etilene
Fonte del dato	Unione Valli e Delizie
Fonte del vincolo	D.M. 24/11/1984 e s.m.i.
Disciplina	D.M. 24/11/1984 e s.m.i.

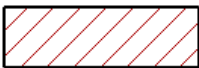
Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Metanodotto esistente
Fonte del dato	Sulla base delle informazioni fornite dagli Enti gestori.
Fonte del vincolo	DM 24.11.1984 e s.m.i.
Disciplina	<p>DM 24.11.1984 e s.m.i.</p> <p>I metanodotti presenti nel territorio dell'Unione impongono fasce di rispetto/sicurezza di larghezza variabile in funzione della pressione di esercizio, del diametro della condotta e delle condizioni di posa, da un minimo di m. 6 ad un massimo di m. 20, misurati ortogonalmente dall'asse della tubazione. Per l'esatta ubicazione e fascia di rispetto si deve prendere contatti con il Centro Snam Rete Gas competente per individuare eventuali interferenze e concordare i conseguenti interventi.</p> <p>E' importante tener presente che la rete rappresentata nella Tavola dei Vincoli, seppur inserita in un sistema georeferito non può essere considerata georeferenziata in quanto la posizione della stessa sulla rappresentazione planimetrica non è conseguente ad un rilevamento con il G.P.S. sul territorio, bensì ottenuta semplicemente digitalizzando i metanodotti così come riportati sulle preesistenti tavolette IGM 1:25.000 e CTR 1:10.000; pertanto la posizione della rete Snam Rete Gas deve essere considerata indicativa. L'esatto posizionamento di specifici metanodotti potrà essere precisato, a seguito di specifica richiesta, previo rilevamento con idonea strumentazione che accerterà ed individuerà in campo l'esatta ubicazione del tracciato.</p>


Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Impianti di emissione Radio-TV
Fonte del dato	PLERT e uffici comunali
Fonte del vincolo	<p>DM 38/1998 "Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana"</p> <p>Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emissione Radio e Televisiva</p>


	(PLERT)
Disciplina	L. R. 30/2000; L.R. 25 novembre 2002, n.30 (Norme concernenti la localizzazione di impianti fissi per l'emittenza radio e televisiva DGR 197/2001

Individuazione grafica	 Idrovia - Limite massimo d'esproprio
	 Idrovia - Nuovo alveo canale navigabile
Indicazione sintetica del contenuto	<i>Progetto di potenziamento complessivo con l'adeguamento dell'idrovia ferrarese al traffico di natanti di V classe europea</i>
Fonte del dato	PRIT – PTCP
Fonte del vincolo	PRIT – PTCP
Disciplina	<p>Le opere previste sono oggetto di progetti di rilievo provinciale assoggettati a procedure di VIA ed approvati, e assunte nella Strategia del PUG.</p> <p>Lungo l'asta fluviale di PO di Volano e del canale Navigabile, per una fascia compresa fra la sponda e la viabilità stradale arginale, sono assentiti interventi privati per la realizzazione di aree di sosta con finalità turistiche e ricreative. Gli interventi possono prevedere, oltre alla proposta della sistemazione delle aree aperte, la costruzione di punti di approdo sull'acqua, la realizzazione di piazzole pavimentate e percorsi ciclopedonali di collegamento alla viabilità esistente.</p> <p>E' consentita la realizzazione di punti di ristoro e relativi servizi, aree parcheggio e aree sosta degli autocaravan. Il progetto della sistemazione dell'area deve essere concordato con gli enti pubblici interessati quali il Comune, la Provincia e l'ente di gestione dell'asta fluviale e dovrà essere accompagnato da uno studio di inserimento nel contesto ambientale di particolare interesse paesaggistico. Gli interventi dovranno essere attuati attraverso un Accordo Operativo.</p>

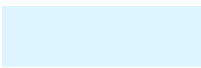
Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	<p>Fasce di pertinenza fluviale</p> <p><i>Rappresentano le fasce di pertinenza fluviale individuate nei PSAI-Reno ai fini della tutela e dell'adeguamento dell'assetto della rete idrografica</i></p>
Fonte del dato	Autorità di Bacino - Piano Stralcio di assetto idrogeologico del Reno
Fonte del vincolo	PSAI-Reno
Disciplina	PSAI-Reno (art.18 Norme)

Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Fascia di pertinenza fluviale in territorio urbanizzato <i>Rappresentano le fasce di pertinenza fluviale individuate nei PSAI-Reno ai fini della tutela e dell'adeguamento dell'assetto della rete idrografica</i>
Fonte del dato	Autorità di Bacino - Piano Stralcio di assetto idrogeologico del Reno
Fonte del vincolo	PSAI-Reno
Disciplina	PSAI-Reno (art.18 Norme)

Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Aree percorse dal fuoco
Fonte del dato	Regione Emilia Romagna Le Regione, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri
Fonte del vincolo	Legge 353/2000
Disciplina	Delibera della Giunta regionale n. 1172/2017 - Approvazione piano contro gli incendi boschivi: Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex Legge 353/00. Periodo 2017-2021


Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Aree di danno di impianti a rischio di incidente rilevante
Fonte del dato	Sito ARPAE
Fonte del vincolo	Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015, che recepisce la Direttiva 2012/18/UE, cosiddetta Seveso III.
Disciplina	D.Lgs 334/1999 mod. dal D.Lgs 238/2005, art.22 D.Lgs 105/2015 D.M. LL.PP. 9 maggio 2001: Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante LR. 26/2003: Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose


Individuazione grafica	Non graficizzato in quanto le Aree soggette a rischio di alluvionamento interessano <u>tutto il territorio dell'Unione</u> ,
Indicazione sintetica del contenuto	Aree soggette a rischio di alluvionamento <i>Il PGRA individua le aree soggette a rischio di alluvionamento per esondazione dal reticolo principale (Po e Reno) e dal reticolo secondario in relazione alla frequenza/rarità dei diversi scenari</i>
Fonte del dato	Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po e Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale– Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)
Fonte del vincolo	Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po: delib. n. 5 del 20/12/2021. Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale: delib. n. 27 del 20/12/2021
Disciplina	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

Individuazione grafica	 (nella sola Tav n. 1_9 bis)
Indicazione sintetica del contenuto	Aree ad alta probabilità di inondazione <i>Consistono nelle aree ad alta probabilità di inondazione individuate nei PSAI-Reno, Idice e Sillaro ai fini della mitigazione del rischio idraulico elevato e molto elevato e della limitazione degli elementi esposti a rischio</i> <i>Nella medesima Tavola è inoltre individuata la ripartizione dei tre bacini nella loro zona di confluenza</i>
Fonte del dato	Autorità di Bacino - Piano Stralcio di assetto idrogeologico del Reno, dell'Idice e del Sillaro
Fonte del vincolo	PSAI-Reno, Idice, Sillaro
Disciplina	PSAI-Reno (art.16 Norme)

Individuazione grafica	Non graficizzato in quanto Il rischio sismico interessa <u>tutto il territorio dell'Unione</u> , si rinvia alla cartografia della Microzonazione Sismica di 3° livello per l'individuazione delle zone suscettibili di effetti locali per liquefazione
Indicazione sintetica del contenuto	Territorio soggetto a rischio sismico Territorio soggetto a rischio co-sismico per liquefazione <i>I Comuni di Ostellato e Portomaggiore sono classificati in zona sismica 3; Comune di Argenta è classificato come Zona Sismica 2</i>
Fonte del dato	Per il rischio sismico: Classificazione sismica nazionale DPCM 3274/2003. Per gli effetti locali per liquefazione: Microzonazione sismica di terzo livello
Fonte del vincolo	Per il rischio sismico: DPCM 3274/2003.

	Per gli effetti locali per liquefazione: Regione Emilia-Romagna: si veda alla cartografia della Microzonazione sismica di terzo livello
Disciplina	DECRETO 17 gennaio 2018. Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni». Regione Emilia- Romagna DGR 1814/2020 della

Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Condizione Limite di Emergenza: Aree di emergenza (ammassamento, ricovero, ammassamento/ricovero)
Fonte del dato	https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/pnsrs/
Fonte del vincolo	Piano speditivo di Protezione Civile dell'Unione Valli e Delizie
Disciplina	PUG Disciplina degli interventi edilizi diretti art. 2.2 comma 6, art. 4.3 comma 6, art..4.13 comma 6

Individuazione grafica	
Indicazione sintetica del contenuto	Condizione Limite di Emergenza: infrastrutture di accessibilità e connessione
Fonte del dato	https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/pnsrs/
Fonte del vincolo	Piano speditivo di Protezione Civile dell'Unione Valli e Delizie
Disciplina	PUG Disciplina degli interventi edilizi diretti art. 2.2 comma 6, art. 4.3 comma 6, art..4.13 comma 6